

L'AGGRESSIONE ISRAELIANA SI INTENSIFICA NEL LIBANO MERIDIONALE, COLPENDO DIVERSE CITTÀ.



Secondo quanto riferito dal corrispondente di Al Mayadeen nel Libano meridionale, lunedì aerei da guerra israeliani hanno effettuato due raid nella zona della rotonda di Kfar Rumman.

L'occupazione israeliana ha preso di mira anche le alture di Ali al-Taher, dopo aver effettuato un attacco alla periferia della città orientale di Zawtar.

Anche gli aerei da guerra israeliani hanno effettuato un attacco su Wadi al-Hujeir.



Secondo il nostro corrispondente, l'occupazione israeliana ha anche perpetrato una brutale aggressione contro la città di Mansouri, nel distretto di Tiro. Berri avverte che "Israele" cerca la discordia e respinge la spartizione del Libano meridionale.

courtneybon-neauimages
These are the ruins of Bint Jbeil. Israel has been systematically destroying towns and villages in Lebanon.

This is an act of geno-cide. Genocide is defined under Article II of the 1948 UN Genocide Convention

as any act committed with the intent to destroy, in whole or in part, [Mostra altro](#)

Il presidente del Parlamento libanese, Nabih Berri, ha dichiarato che “Israele” sta cercando di cancellare la memoria collettiva del Libano attraverso la distruzione dei suoi villaggi, città e paesi, avvertendo che l’unità e la pace civile del paese rimangono minacciate.

In occasione del 48° anniversario della scomparsa dell’Imam Sayyed Musa al-Sadr e dei suoi due compagni, Berri ha affermato che l’obiettivo di “Israele” non era Hezbollah o il Movimento Amal, bensì la creazione di conflitti interni.

“Ciò che Israele vuole non è né Hezbollah né il Movimento Amal, ma la discordia. Il Libano nella sua unità, e il Libano come incarnazione dell’opposto del razzismo israeliano, sono ciò che viene preso di mira”, ha sottolineato.

Berri mette in guardia dal trasformare il Libano meridionale in una zona cuscinetto.

Inoltre, la massima figura libanese ha affermato che la patria appartiene ai combattenti della resistenza e alle famiglie che “Israele” ha cancellato dai registri civili, aggiungendo che non ci possono essere trattative al riguardo.

Ha affermato che i rischi che il Libano si trova ad affrontare nella fase attuale non conferiscono a nessuno il diritto di agire in base ad alcun accordo, compreso l’ [Accordo quadro](#) .

“I rischi esistenziali non danno a nessuno il diritto di agire con qualsiasi pretesto, come ad esempio l’Accordo quadro”, ha affermato.

Berri rifiuta l’Accordo Quadro

In un altro passaggio del suo intervento, Berri ha ribadito la posizione del suo blocco, secondo cui la pace civile e l’esercito

rappresentano “linee rosse”, e ha affermato che il Libano meridionale rimane di competenza dello Stato libanese.

“Il Sud è responsabilità dello Stato e in nessun caso accetteremo che diventi una zona cuscinetto o una cintura di sicurezza”, ha sottolineato l’alto esponente libanese.

Ha respinto qualsiasi concessione riguardo al genocidio che “Israele” sta commettendo nel sud del Libano.

Berri ha inoltre ribadito il diritto naturale del suo blocco di respingere l’Accordo quadro e ha affermato che tale posizione rimane invariata.

“Ribadiamo di aver esercitato il nostro diritto naturale di respingere l’Accordo quadro e continuiamo a respingerlo”, ha affermato.

Questi sviluppi si inseriscono nel contesto **della continua aggressione israeliana** nel Libano meridionale, con le forze israeliane impegnate in bombardamenti di artiglieria e attacchi aerei, incendi di case e campi agricoli e demolizione di edifici e infrastrutture nelle aree sotto occupazione. Secondo il Centro operativo di emergenza sanitaria pubblica del Libano, l’aggressione israeliana, dal 2 marzo al 28 agosto, ha causato la morte di almeno 4.352 persone e il ferimento di altre 12.318, con gli attacchi in corso che provocano ulteriori vittime civili e sfollamenti forzati.

Fonte: [Al Mayadeen](#)

Traduzione: Fadi Haddad